

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 OTTOBRE 1994

RESOCONTO STENOGRAFICO

75.

SEDUTA DI VENERDÌ 14 OTTOBRE 1994**PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE LUCIANO VIOLANTE****INDICE**

	PAG.		PAG.
Gruppo parlamentare		PAMPO FEDELE (gruppo alleanza nazionale-MSI)	3779, 3780, 3782
(Modifiche nella costituzione)	3779	ROSSI LUIGI (gruppo lega nord)	3781
Interpellanza e interrogazioni (Svolgimento):		Missioni	3779
PRESIDENTE	3779, 3780, 3781, 3782	Ordine del giorno della prossima seduta	3782
MARANO ANTONIO , <i>Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni</i>	3780, 3782		

75.

N.B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.
 Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 OTTOBRE 1994

La seduta comincia alle 9,30.

EMMA BONINO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri.

(È approvato).

Missioni.

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, il deputato Aimone Prina è in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono sette, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Modifiche nella costituzione di un gruppo parlamentare.

PRESIDENTE. Il deputato Vittorio Dotti, con lettera del 12 ottobre 1994, ha comunicato di essere stato eletto presidente del gruppo parlamentare di forza Italia.

Il presidente Dotti ha comunicato, inoltre, che in data 11 ottobre 1994 è stato eletto il direttivo del gruppo, così composto:

Giuseppe Pisanu, vicepresidente vicario;
Elio Vito, vicepresidente;
Riccardo Perale, vicepresidente;
Giorgio Jannone, vicepresidente;
Maurizio Bertucci, segretario;

Alberto Di Luca, tesoriere;
Gian Piero Broglia, consigliere;
Paola Martinelli, consigliere;
Salvatore Sparacino, consigliere;
Mario Ferrara, consigliere.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Svolgimento di una interpellanza e di interrogazioni.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: Interpellanza e interrogazioni.

Cominciamo dall'interpellanza Falvo n. 2-00007 sulla sede RAI di Cosenza (*vedi l'allegato A*).

Il deputato Pampo ha facoltà di illustrare l'interpellanza Falvo n. 2-00007, di cui è cofirmatario.

FEDELE PAMPO. Non entrerò nel merito del programma di ridimensionamento della RAI e del piano finalizzato ad accorpate le direzioni delle sedi calabresi e lucane a quella amministrativa della Puglia. Mi preme rilevare, però, che sono trascorsi appena due anni dall'inaugurazione della nuova e modernissima sede RAI di Cosenza che dispone di locali e di attrezzature d'avanguardia. È chiaro che sede ed attrezzature, realizzate per meglio rispondere alle moderne esigenze d'informazione qualora si pervenisse all'annunciato accorpamento, finirebbero

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 OTTOBRE 1994

per essere abbandonate a se stesse con grave danno economico per la collettività.

Si pone, di converso, l'esigenza di confermare che la sede RAI di Cosenza, essendo ubicata al centro del bacino del Mediterraneo, può e dovrebbe essere mantenuta e potenziata per la strategica posizione geografica che occupa.

PRESIDENTE. Il sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni ha facoltà di rispondere.

ANTONIO MARANO, Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni. In merito all'interpellanza Falvo n. 2-00007 sulla sede RAI di Cosenza, ritengo opportuno premettere che i problemi relativi alla gestione aziendale della concessionaria RAI rientrano nella competenza del consiglio di amministrazione della società.

Ciò esclude qualsiasi possibilità di intervento governativo, in quanto tale organo opera, ai sensi della legge 14 aprile 1975, n. 103, nel quadro delle direttive e dei criteri formulati dall'apposita Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi.

Tuttavia, al fine di poter disporre di elementi di valutazione in merito a quanto rappresentato dagli interroganti, non si è mancato di interessare la concessionaria RAI, la quale ha comunicato che, con ordine di servizio del 9 giugno 1994, il consiglio di amministrazione ha deciso, nell'ambito della più vasta riorganizzazione aziendale, di raggruppare alcune sedi regionali in aree interregionali.

Nella fase attuale il riassetto ha riguardato, oltre alla sede di Cosenza — che fa parte del raggruppamento che comprende le sedi per la Puglia e per la Basilicata — anche le sedi per l'Emilia-Romagna, la Liguria e la Toscana, nonché quelle per l'Abruzzo, le Marche e il Molise.

Tale decisione è stata motivata dalla necessità di sfruttare al meglio le risorse, attuando nel contempo economie e sinergie attraverso il superamento della precedente organizzazione che operava per comparti regionali.

I raggruppamenti interregionali — ha pre-

cisato la concessionaria — mirano alla semplificazione dell'attività di carattere amministrativo senza, peraltro, incidere sull'autonomia e sulla funzionalità delle singole sedi, in quanto la nuova organizzazione non ha comportato alcun processo di unificazione, ma solo l'affidamento delle funzioni di direttore ad un'unica persona per ciascun gruppo di sedi.

In particolare, ha concluso la RAI, l'attività produttiva non ha subito riduzione di alcun genere né nella sede di Cosenza, così come nelle altre sedi finora raggruppate, e la gestione in comune delle risorse è in grado di aumentare il potenziale disponibile, con indubbi vantaggi sia per le diverse trasmissioni regionali sia per i contributi alle reti e alle testate nazionali della RAI medesima.

Con l'occasione, la RAI ha infine sottolineato il rilevante e continuo apporto dato dai notiziari radiotelevisivi del servizio pubblico alla migliore e più diffusa informazione in Calabria.

PRESIDENTE. Il deputato Pampo ha facoltà di replicare per l'interpellanza Falvo n. 2-00007, di cui è cofirmatario.

FEDELE PAMPO. Prendo atto dei rilievi sulle competenze or ora richiamati dal sottosegretario e delle scelte assunte dal consiglio di amministrazione della RAI. Rimane però un grave errore eliminare una sede come quella di Cosenza per il bacino di utenza che potrebbe interessare. Pertanto mi dichiaro parzialmente soddisfatto.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione Leoni Orsenigo n. 3-00099 sul progetto di trasmissione via satellite dei programmi televisivi della RAI (*vedi l'allegato A*).

Il sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni ha facoltà di rispondere.

ANTONIO MARANO, Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni. In relazione all'atto parlamentare cui si risponde si fa presente che il satellite *Olympus*, dopo oltre tre anni di operatività, ha cessato prematuramente il proprio funzionamento in data 11 agosto 1993 a causa di un guasto irreparabile, e pertanto non ha potuto por-

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 OTTOBRE 1994

tare a termine le sperimentazioni programmate.

Il programma sperimentale RAISAT era strettamente collegato alla possibilità di utilizzare il satellite *Olympus*, propedeutico al satellite *Sarit*, per cui quando l'*Olympus* ha cessato di funzionare (un anno e mezzo circa prima dei cinque previsti) è stato sospeso anche RAISAT.

La concessionaria RAI, interessata in merito a quanto rappresentato dagli onorevoli interroganti, ha tuttavia precisato che non è possibile stabilire alcuna relazione tra l'entrata in funzione del satellite *Intelsat-K* ed il cessato funzionamento del satellite *Olympus* sia per le diverse caratteristiche del servizio fornito dai predetti satelliti, sia per le aree di copertura, in quanto il primo è ricevibile esclusivamente nel continente americano, mentre il secondo copriva l'Europa.

Per consentire la ricezione di programmi televisivi della RAI nel continente americano si è deciso di utilizzare il satellite *Intelsat-K* che era, ed è anche attualmente, l'unico in grado di servire, seppure parzialmente, il nord e il sud America, con salita al satellite direttamente da Roma e con caratteristiche che permettono la ricezione con piccole antenne individuali. L'adozione dello *standard* D2-MAC è stata decisa per la sua capacità di trasporto di quattro canali audio, per una migliore qualità dell'audio e del video rispetto agli altri *standard* analogici e, non ultimo, per l'impossibilità di adottare un altro *standard* unico a causa della complessa realtà locale che vede, per esempio in Sud America, paesi come il Venezuela, che utilizzano il sistema NTSC, ed altri come l'Argentina, che utilizzano il sistema PAL.

La medesima concessionaria RAI nel precisare di non avere notizia di una cordata italiana Seleco-Fondazione Marconi-Cibes/Cisel per la fornitura del decodificatore necessario per ricevere il servizio su satellite *Intelsat-K*, ha confermato che su richiesta della società Giucar di Bologna sono state effettuate dal laboratorio RAI di Torino alcune prove su di un circuito integrato per decodificazione D-D2/MAC, che non è risultato però essere né un sistema ricevente da satellite né un *decoder* completo; con ana-

loghe caratteristiche si presentava un *chip* della società emiliana Ofel ugualmente sperimentato nel citato centro ricerche della RAI.

L'iniziativa di una *pay-TV* per la ricezione dei programmi italiani nel continente americano è frutto di una *partnership* tra la RAI, che fornisce i programmi e gli impianti di messa in onda, la Telespazio, che fornisce la stazione di collegamento al satellite e due ripetitori a bordo, e Keyforcast, che fornisce i sistemi riceventi ed altri due ripetitori a bordo del satellite.

Il contratto ha assegnato a Keyforcast, tra l'altro, la progettazione e la costituzione del *decoder* D2-MAC, la fornitura del sistema ricevente completo (antenna e *decoder*) e la sua commercializzazione. Per contratto, quindi, non esisteva la possibilità di forniture di sistemi riceventi, o di parte di essi, in alternativa a Keyforcast che, oltre all'audio e al video, comprende anche televideo ed il sistema di criptaggio e di accesso condizionato, messo a punto dalla Kudelsky-Nagra, ritenuta la migliore azienda europea del settore.

La ripetuta concessionaria ha inoltre comunicato che la soluzione proposta dalla Keyforcast per i sistemi riceventi è del tutto originale e, all'epoca dell'accordo, non esistevano progetti di altre aziende per la realizzazione di un prodotto simile a quello poi utilizzato. Non risulta, inoltre, che ci fosse un accordo tra le società citate dagli onorevoli interroganti per la produzione di un decodificatore che consentisse la ricezione dei programmi irradiati da *Intelsat-K*.

L'utilizzo del satellite *Intelsat-K*, ha concluso la RAI, non comporta oneri ed i programmi utilizzati sono quelli realizzati per le tre reti televisive.

Quanto ai proventi derivanti dalla vendita dei sistemi riceventi e dall'abbonamento annuale, gli stessi sono ripartiti tra i tre *partners* secondo gli accordi stabiliti.

PRESIDENTE. L'onorevole Luigi Rossi ha facoltà di replicare per l'interrogazione Leoni Orsenigo n. 3-00099, di cui è cofirmatario.

LUIGI ROSSI. Mi ritengo soddisfatto delle

dichiarazioni rese dall'onorevole sottosegretario. Desidero comunque sottolineare che, poiché si tratta di materia estremamente importante, soprattutto per quanto riguarda le relazioni internazionali, è sempre bene tenere presente quali siano le imprese italiane che si interessano segnatamente di questa branca.

È questa la ragione per la quale prego l'onorevole sottosegretario di voler prendere nota che la nostra interrogazione era dedicata esclusivamente alla tutela degli interessi italiani, cioè delle ditte italiane che si interessano di questo particolare settore, anche in riferimento alla questione dell'occupazione.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione Pampo n. 3-00198 sulla vicenda dell'operatore di esercizio presso la direzione provinciale delle poste di Brindisi Virginio Parabita (vedi l'allegato A).

Il sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni ha facoltà di rispondere.

ANTONIO MARANO, Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni. In relazione all'interrogazione al nostro esame si fa presente che il signor Virginio Parabita, in servizio presso l'ufficio postale di Oria, appartiene al personale transitato all'Ente poste italiane e pertanto il ministro non ha alcun potere di iniziativa al riguardo.

Al fine di fornire elementi di valutazione su quanto rappresentato dall'onorevole interrogante, non si è mancato, tuttavia, di interpellare il predetto ente il quale, nel sottolineare che nessuna illegalità o discriminazione è stata operata nei confronti del Parabita, ha riferito che, a seguito di un riesame della vicenda, è stata disposta la revoca delle sanzioni disciplinari precedentemente inflitte al citato operatore.

PRESIDENTE. L'onorevole Pampo ha facoltà di replicare per la sua interrogazione n. 3-00198.

FEDELE PAMPO. Desidero soltanto rilevare che l'interrogazione scaturisce dalla convinzione che si sia verificato a Brindisi un atto discriminatorio. D'altro canto, la stessa

risposta del sottosegretario, allorquando conferma che vi è stata una revoca dell'atto arbitrario assunto da quel direttore, conferma ulteriormente che una discriminazione era in atto in quell'ufficio.

È documentato, infatti, che il direttore oggetto dell'interrogazione ha negato persino i permessi sindacali al signor Virginio Parabita, segretario provinciale della CISNAL-poste. Tanto fazioso è stato l'atteggiamento di quel dirigente, che la CISNAL è stata costretta ad interessare il direttore generale, ingegner Viviani, per superare i dinieghi relativi all'attività sindacale posti in essere dallo stesso responsabile.

Se l'arroganza e la prepotenza dell'illustre direttore si fossero limitate alla sola azione discriminatoria nei confronti di un dirigente dell'organizzazione sindacale maggiormente rappresentativa, rea soltanto di non essere allineata alla vecchia logica politica, forse non avrei interrogato il signor ministro, nonostante in questa nuova era il rispetto della democrazia e del pluralismo rappresentino i capisaldi della nuova concezione di far politica.

Pertanto mi ritengo parzialmente soddisfatto della risposta fornita dal sottosegretario.

PRESIDENTE. È così esaurito lo svolgimento dell'interpellanza e delle interrogazioni all'ordine del giorno.

Ordine del giorno della prossima seduta.

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della prossima seduta.

Lunedì 17 ottobre 1994, alle 16,30:

1. — *Interrogazioni.*
2. — *Discussione del disegno e della proposta di legge:*

Conversione in legge del decreto-legge 17 settembre 1994, n. 538, recante disposizioni fiscali urgenti in materia di accertamento, contenzioso, potenziamento degli organici, controlli e anagrafe patrimoniale dei dipen-

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 OTTOBRE 1994

denti, al fine di contrastare l'evasione e la corruzione (1241).

AGOSTINACCHIO ed altri: Misure urgenti per la definizione delle controversie tributarie pendenti (941).

— *Relatore*: Bono.
(*Relazione orale*).

3. — *Discussione del disegno di legge:*

Conversione in legge del decreto-legge 7 settembre 1994, n. 530, recante disposizioni in materia di riutilizzo dei residui derivanti da cicli di produzione o di consumo in un processo produttivo o in un processo di combustione, nonché in materia di smaltimento dei rifiuti (1194).

— *Relatore*: Pasinato.
(*Relazione orale*).

4. — *Discussione del disegno di legge:*

Conversione in legge del decreto-legge 19 settembre 1994, n. 545, recante norme di interpretazione e di modificazione del decreto-legge 19 dicembre 1992, n. 487, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 febbraio 1993, n. 33, e successive integrazioni, concernente la soppressione dell'EFIM (1271).

(*Relazione orale*).

5. — *Discussione del disegno di legge:*

Conversione in legge del decreto-legge 30 settembre 1994, n. 559, recante disposizioni urgenti per la ripresa delle attività imprenditoriali (1367).

— *Relatore*: Bono.
(*Relazione orale*).

6. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Conversione in legge del decreto-legge 8 settembre 1994, n. 535, recante disposizioni urgenti per l'attuazione dell'articolo 68 della Costituzione (1211).

— *Relatori*: Azzano Cantarutti, per la I Commissione; Fragalà, per la II Commissione.

(*Relazione orale*).

La seduta termina alle 9,45.

IL CONSIGLIERE CAPO
DEL SERVIZIO STENOGRAFIA
DOTT. VINCENZO ARISTA

L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE
DOTT. MARIO CORSO

Licenziato per la composizione e la stampa
dal Servizio Stenografia alle 12.

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 OTTOBRE 1994

abete industria poligrafica s.p.a.
Via Prenestina, 683
00155 - Roma